

ATLETICA
SPORT ESTREMIGRAN FINALE PER LA TRE GIORNI TRA LE VETTE
DI SANTA CATERINA VALFURVA E LIVIGNO
AI NASTRI DI PARTENZA DELLE VARIE PROVE 600 ATLETI**Alta Valtellina Skyrunning Experience**
Pivk & Desco non hanno fatto sconti**Skymarathon** A Livigno i due portacolori azzurri dettano ancora legge**EMOZIONI** Quanti big in gara**Fulvio D'Eri**
■ Livigno

IL FRIULANO Tadei Pivk e la piemontese Elisa Desco vincono la prima Livigno Skymarathon, terza tappa di Skyrunner World Series 2016. Gran finale per la tre giorni di corse a fil di cielo andata in scena tra le vette di Santa Caterina Valfurva e del Piccolo Tibet. Due location e tre gare che hanno richiamato ai nastri di partenza 600 atleti provenienti da 26 differenti nazioni. Domenica mattina a calare il sipario su un evento dal grandissimo potenziale la prova principe, 34,5 km con 2700 metri di dislivello positivo, disegnata dalla guida alpina Adriano Greco e dal campionissimo dell'outdoor running Marco De Gasperi su un tecnicissimo percorso dalla natura selvaggia a cavallo fra Italia e Svizzera. Una vera e propria cavalcata a fil di cielo con passaggi aerei oltre i 3000m di quota. Visto il livello della starting list, difficile azzardare un pronostico attendibi-

le. Infatti, nella prima parte di gara, un quartetto composto dall'italiano Tadei Pivk, lo svizzero Pascal Egli, il francese Alexis Sevennec e il catalano Jan Margarit, conduceva quasi appaiato. Intorno al 20° km il giovanissimo Margarit, nome da segnarsi per le gare future, ha provato l'affondo. Il vincitore di World Series 2015 Tadei Pivk, pur non essendo al top del condizione, non si è però fatto prendere in contropiede. In una lenta e costante progressione è riuscito a ricucire il gap transitando in solitaria all'ultimo step di Carosello 3000 e poi al traguardo di Plaza da Cumun. A omaggiarlo, nonostante la pioggia battente, due ali di folla.

PER IL PORTACOLORI del Team Crazy Idea finish Time di 3h55'27" che sarà il tempo da battere anche nelle edizioni a venire. Seconda piazza in 3h58'00" per uno stratosferico Jan Margarit (Team Salomon), mentre terzo si è piazzato lo svizzero della scude-

ria Dynafit Pascal Egli - 4h06'52". Nella top ten di giornata anche Alexis Sevennec, Pablo Villa Gonzales, Jonsson André, Ait Chaou Hassan, Marc Mir Casal, Albert Garcia Puyol e Dani Garcia Gomez.

Nella gara in rosa ritorno alla grandissima della campionessa di casa Elisa Desco. Al rientro da un infortunio che l'aveva non poco penalizzata nell'avvio di stagione, l'iridata di specialità 2014, si è subito liberata delle dirette avversarie correndo in solitaria tra creste affilate, ripide discese, verdi vallate e impervi canali prima di tagliare il traguardo davanti al suo pubblico con l'ottimo tempo di 4h48'54". Seconda piazza per la basca Ibarbia Aitziber (5h04'57") che sul finale ha avuto la meglio sull'americana Megan Kimmel -5h05'39". Un posto nella top five se lo sono guadagnate pure Sheila Castano Aviles e Marta Molist Codina. In base alle performance in Valtellina Tadei Pivk e Megan Kimmel si confermano leader nel ranking di coppa.

Altro evento**Lichy Tomas e Ivana Iozzia firmano il trail del Piccolo Tibet****ALTA VALTELLINA**

Skyrunning Experience non è stata solo World Series e corse estreme per ironman delle corse a fil di cielo. Come evento di contorno alle due prove di coppa del mondo, sempre nella suggestiva cornice del "Piccolo Tibet", è andata in scena un'altra prima assoluta: il Livigno Trail, 17,9 km con un dislivello positivo di 1000m. Una bella gara impreziosita dalla partecipazione di due grandi campioni del calibro della britannica Emmie Collinge e della spagnola Laura Orguè. Se la prima ha corso di gran carriera la prima parte come ultimo allenamento di rifinitura in vista dei campionati europei di mountain running in programma sabato ad Arco di Trento per poi fermarsi all'altezza di carosello 3000, la seconda è rimasta talmente colpita dalla bellezza del paesaggio da concludere l'intero trail in seconda posizione. Classifica alla mano a vincere questa bella corsa tra prati in fiori fiumi scroscianti e montagne innevate è stato il ceco Lichy Tomas in 1h38'44". Seconda piazza per il runner di Bormio Bruno Bedogné -1h49'29"- e terza piazza assoluta per lo spagnolo Juan Bonifacio Llacua -1h49'53". Al femminile, visto il preannunciato ritiro di Emmie Collinge, a salire sul gradino più alto del podio è stata l'azzurra di corsa in montagna Ivana Iozzia -1h55'26". Seconda piazza per la Orguè in 2h00'04" e terzo posto per la locale Elisa Compagnoni -2h08'37". «Sono stati tre giorni intensi, tre giorni ricchi di dubbi, di tensione per un meteo sempre incerto e di duro lavoro - ha detto Marco De Gasperi, pluricampione di corsa in montagna oggi nelle vesti di organizzatore - Prima di stilare un bilancio, ho bisogno di riprendere fiato e rianalizzare questo tour de force a bocce ferme. Per il momento non posso che godermi le espressioni di soddisfazione dipinta sui visi provati di ogni singolo finisher e ringraziare chi ha creduto in noi: enti locali e sponsor privati, ma anche tutti i volontari». **F.D'E.**

Rugby Ceciliani: «Bilancio positivo e prima di andare in vacanza abbiamo deciso i tecnici per settembre»**Delebio, la società pensa già al futuro****Nota dolente** Per l'attività under 6, 8 e 10, non sempre i contatti con le scuole hanno dato i riscontri sperati

■ Delebio

IL DELEBIO RUGBY ha giocato d'anticipo rispetto alla maggior parte delle altre società. Dopo aver archiviato con risultato sostanzialmente positivi la stagione 2015-16 ha già definito i programmi con i relativi quadri tecnici per la prossima annata. «Noi siamo abituati ad avere le idee chiare prima di staccare per le ferie - è stato il commento espresso dal presidente della società giallorossa Marco Ceciliani all'inizio della chiacchierata - Al rientro in attività ci sono meno assilli se le pedine sono già collocate nelle loro caselle». Entrando nei particolari ha poi fatto un sunto della situazione «La prima squadra, reduce da un campionato di serie C1 più che soddisfacente, dopo il biennio con l'allenatore sondriese Carlo Garancini in panchina, è stata ora affidata a Mario Mazza, che fino ad ora ha determinato le sorti, assieme a Paolo Musso e Gary Lawlor, dell'under 18. In quest'ultima categoria, che è una delle più difficili da gestire in considerazione delle classiche problematiche dei giovani che da adolescenti diventano adulti, speravamo di fare qualcosa in più, ma in fondo i risultati ottenuti non sono da disprezzare.

Ancora più complessa è stata la gestione della squadra under 16 a causa del numero esiguo di giocatori «Con soli diciassette tesserati l'obiettivo era concludere il torneo senza incorrere in penalità - spiega ancora Cecilia-

**BRAVI** I giovani del vivaio giallorosso

ni - Lo abbiamo centrato grazie anche all'impegno dei tecnici Gianluca Piani e Moretta, ai quali quest'anno si affiancheranno Sormani e Moggi in precedenza responsabili dell'under 14 che, forte di 23/24 elementi, si è ben comportata nei vari concentramenti ai quali ha partecipato, arrivando seconda al Pesciolino rosso organizzato all'Isola d'Elba». «Tra gli under 12, che da settembre saranno allenati da Boarato, Manolo Piani e Cogliati, si è avuta una situazione a tratti sconcertante - conclude Ceciliani - Ad una pre-

senza elevata negli allenamenti raramente ha fatto seguito una altrettanto soddisfacente nelle partite. Il primo posto ottenuto dieci giorni fa nel torneo di Tolone ha però riscattato tutto. Per quanto concerne l'attività formativa, under 6, 8 e 10, non sempre i contatti con scuole materne ed elementari ha dato riscontri positivi. Il lavoro dei tecnici Casarelli, Dario Ambrosini, Oggioni e Morelli ha dovuto fare i conti con questa realtà, ma siamo intenzionati a fare qualcosa in più».

Giuliano Mevio